

Relazione della Giunta Comunale sulla gestione 2018

(Articoli 151, comma 6 e 231 del D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.E.L.

e Art. 11 del D. Lgs. n. 118/2011, comma 6)

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

La costruzione del bilancio di previsione 2018-2020 è culminata con la sua approvazione in Consiglio Comunale con la deliberazione n. 45 del 28 febbraio 2018.

Il 2018 è stato il quarto anno dell'applicazione dei nuovi principi contabili che dopo quasi 20 anni hanno in larga misura revisionato i principi e le modalità applicative della storica contabilità prettamente finanziaria introdotta col D.Lgs 77/1995, entrato a regime dal 1997.

Tale normativa ha, infatti, introdotto la cosiddetta “armonizzazione dei sistemi contabili” allo scopo di uniformare e rendere “euro-compatibili” le risultanze contabili della pubblica amministrazione.

La riforma sull'armonizzazione della contabilità degli Enti locali ha comportato l'entrata in vigore a tappe progressive di regole contabili e di schemi di bilancio con la finalità di rendere più trasparenti e credibili i conti degli enti territoriali, con un cambiamento sostanziale sia negli schemi sia negli allegati di bilancio e ancor più per quanto riguarda i concetti di competenza finanziaria, di residui, di avanzo di amministrazione; senza dimenticare l'introduzione di nuove voci di bilancio come il fondo pluriennale vincolato, il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo perdite da enti partecipati ed il fondo rischi spese legali.

ANALISI FINANZIARIA

Riguardo i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, in particolare, per quanto riguarda le entrate, l'Ente ha utilizzato il criterio in ossequio a quanto stabilito dall'Allegato A/2 - Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 “PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' FINANZIARIA”, secondo il quale le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono state accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Ulteriori significative considerazioni in merito sono riportate successivamente nella trattazione riguardante il Fondo Crediti di Dubbia esigibilità – FCDE.

Tra le principali voci dell'entrata del conto del bilancio, come si evince dal prospetto di seguito riportato, rileva per consistenza la struttura della fiscalità comunale che, a seguito delle importanti modifiche introdotte con la Legge di stabilità per l'anno 2014 (Legge n. 147/2013), è caratterizzata dal nuovo tributo Imposta Unica Comunale (IUC), composto da una componente “patrimoniale” data dall'IMU e da una componente “servizi”, a sua volta distinta nel tributo per il finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TARI) ed in quello destinato alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni (TASI).

Riportiamo i dati assestati a fine esercizio (accertamenti):

ENTRATE TRIBUTARIE CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE					
	2014	2015	2016	2017	2018
I.M.U.	15.178.870	17.470.568	19.912.126	19.207.556	19.400.000
T.A.S.I.	9.630.105	6.962.308	263.123	201.533	210.590
Addizionale I.R.P.E.F.	8.450.000	8.700.000	8.700.000	8.850.000	8.850.000
Imposta sulla pubblicità	900.000	900.000	900.000	961.462	848.270
Imposta di soggiorno	485.522	505.051	560.742	543.856	580.178
T.O.S.A.P.	1.121.239	1.226.592	1.072.828	1.237.668	1.115.932
T.A.R.I.	20.181.978	20.122.853	20.122.853	19.209.370	17.995.400
Diritti affissioni	38.246	34.938	32.549	28.825	25.974
Fondo solidarietà comunale	6.369.911	4.067.452	8.255.242	8.768.343	8.707.932
Recupero evasione - elusione	1.720.980	2.977.758	1.999.730	2.012.135	2.007.317
Introiti trasporti funebri	149.080	150.152	141.700	173.603	153.920
TOTALE	64.225.932	63.117.672	61.960.894	61.194.352	59.995.513

Si noti come negli anni la contribuzione statale sia stata inizialmente altalenante (Fondo solidarietà comunale) così come si sia modificato il gettito da imposizione fiscale locale (IMU e TASI).

Tra le principali voci della spesa corrente per macro-aggregati del conto del bilancio rilevano:

		2015	2016	2017	2018
1	Personale	17.943.769,78	17.316.185,61	17.212.854,44	18.112.492,20
2	Imposte e tasse	1.341.109,52	1.358.553,61	1.168.235,30	1.096.604,52
3	Acquisto beni e servizi	43.899.515,54	42.873.991,27	43.216.185,90	42.520.424,55
4	Trasferimenti	8.094.815,88	7.315.143,80	3.334.650,99	3.639.249,07
7	Interessi passivi, oneri finanziari diversi	3.709.305,29	3.545.938,91	3.398.320,06	3.201.587,15
8	Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	9.374,95
9	Rimborsi e poste correttive	164.647,31	128.939,13	262.241,97	348.872,86
10	Altre spese correnti	1.256.894,98	1.018.498,04	1.430.531,29	1.026.052,53
	TOTALE SPESE CORRENTI	76.410.058,30	73.557.250,37	70.023.019,95	69.954.657,83

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Tra le principali voci della spesa del conto del bilancio rileva inoltre, per assoluta novità dal 2015 e per valore, il **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità – FCDE**. La nuova regola della competenza finanziaria potenziata sopra richiamata, infatti, ha imposto di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione. Fatte salve le eccezioni tassativamente individuate dal principio contabile sopra citato, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa. Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, è stato previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità che rappresenta, sostanzialmente, un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada che comunque a Grosseto fino al 2014 si accertavano prudenzialmente per cassa) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolose carenze nei conti del bilancio.

Per tali motivi, il fondo è stanziato in sede di bilancio di previsione, monitorato in corso d'esercizio e verificato in sede di rendiconto.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, tecnicamente, non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In relazione al nostro Ente, le categorie di entrate stanziate nel 2018/2020 ritenute in grado di dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione sono state confermate le seguenti:

1. Tributo per lo smaltimento rifiuti
2. Entrate da recupero evasione tributaria
3. Mense scolastiche
4. Trasporto scolastico
5. Sanzioni Codice della Strada.

Le entrate rimanenti non sono state soggette ad accantonamento in quanto trattasi di entrate tributarie rimosse in autoliquidazione (e quindi accertabili per cassa), trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, entrate garantite da polizze fidejussorie, entrate da servizi rimosse in modo anticipato rispetto alla resa degli stessi e che quindi non generano residui attivi. Per ciascuna entrata indicata, si è proceduto a calcolare la media tra incassi in conto competenza ed in conto residui e accertamenti degli ultimi 5 esercizi secondo i tre metodi di calcolo indicati nel principio contabile di cui sopra. Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi sono state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato sulla base di dati extra-contabili, confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi registrati nei medesimi esercizi. La media poteva essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice;
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Alla luce dei vari risultati ottenuti, l'Ente ha ritenuto di prendere come riferimento quale modalità di calcolo la media semplice, in quanto le altre modalità avrebbero condotto in alcuni casi a risultati incongruenti. Considerando che il legislatore ha concesso, con l'integrazione prevista dall'articolo 1, comma 509, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015), di stanziare in bilancio, per l'anno 2018, una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 75%, se l'Ente non aveva aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36.

Il calcolo per la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità a preventivo è dimostrato nel

seguente prospetto:

	% inseguibil.	Stanz. 2018	FCDE totale	% applicata	FCDE 2018
Ruolo N.U.	12,45	19.209.370,00	2.391.566,56	75,05	1.795.000,00
Recupero evasione	40,89	2.000.000,00	817.780,00	75,21	615.000,00
Mense scol.	4,27	1.800.000,00	76.860,00	75,49	58.000,00
Trasporto scol.	24,73	60.000,00	14.838,00	75,13	11.150,00
Violaz cod. strada	57,11	3.800.000,00	2.170.180,00	75,02	1.628.000,00
TOTALE		26.869.370,00	5.471.224,56		4.107.150,00

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione, nel quale tale fondo è risultato iscritto per l'ammontare di 4.107.150 euro, lo stesso è stato sottoposto ad attenti monitoraggi nel corso dell'esercizio 2018 e con deliberazione consiliare n. 158 del 30/11/2018 è stata formalmente verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità - FCDE complessivamente accantonato, secondo quanto previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 riducendolo a 4.007.150,00 euro.

Tale controllo è stato condotto utilizzando lo stesso livello di analisi impiegato nel preventivo, confrontando il fondo rideterminato, sulla base del maggiore importo tra la previsione dell'entrata e l'accertamento registrato, con quello originariamente accantonato in bilancio. Il conteggio dell'importo rideterminato è stato operato applicando, al più elevato tra la previsione e l'importo accertato, la percentuale minima di accantonamento già usata in sede di bilancio preventivo.

Di seguito si riporta la tabella dimostrativa circa la congruità del FCDE:

Tributo smaltimento rifiuti										
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	(m)
Stanziato ad oggi	Accertato ad oggi	Incassato ad oggi (c/competenza)	% incassi "storica" utilizzata per il calcolo a preventivo	Incidenza attuale incassato su stanziato (c/a)	Incidenza attuale incassato su accertato (c/b)	% da applicare per ricalcolo fode	Base per ricalcolo fode	Fode (h*g)	% applicata in sede di bilancio di previsione per il calcolo fode	Fode 19/11/2018
17.995.400,00	17.995.400,00	11.851.101,24	87,55%	65,86%	65,86%	12,45%	17.995.400,00	2.240.427,30	75%	1.680.320,48

Entrate da recupero evasione tributaria										
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	(m)
Stanziato ad oggi	Accertato ad oggi	Incassato ad oggi (c/competenza)	% incassi "storica" utilizzata per il calcolo a preventivo	Incidenza attuale incassato su stanziato (c/a)	Incidenza attuale incassato su accertato (c/b)	% da applicare per ricalcolo fode	Base per ricalcolo fode	Fode (h*g)	% applicata in sede di bilancio di previsione per il calcolo fode	Fode 19/11/2018
2.000.000,00	3.684,16	3.684,16	59,11%	0,18%	100,00%	40,89%	2.000.000,00	817.800,00	75%	613.350,00

Mense Scolastiche										
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	(m)
Stanziato ad oggi	Accertato ad oggi	Incassato ad oggi (c/competenza)	% incassi "storica" utilizzata per il calcolo a preventivo	Incidenza attuale incassato su stanziato (c/a)	Incidenza attuale incassato su accertato (c/b)	% da applicare per ricalcolo fode	Base per ricalcolo fode	Fode (h*g)	% applicata in sede di bilancio di previsione per il calcolo fode	Fode 19/11/2018
1.800.000,00	1.800.000,00	1.592.331,26	95,73%	88,46%	88,46%	4,27%	1.800.000,00	76.860,00	75%	57.645,00

Trasporto Scolastico										
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	(m)
Stanziato ad oggi	Accertato ad oggi	Incassato ad oggi (c/competenza)	% incassi "storica" utilizzata per il calcolo a preventivo	Incidenza attuale incassato su stanziato (c/a)	Incidenza attuale incassato su accertato (c/b)	% da applicare per ricalcolo fode	Base per ricalcolo fode	Fode (h*g)	% applicata in sede di bilancio di previsione per il calcolo fode	Fode 19/11/2018
45.000,00	45.000,00	29.296,28	75,27%	65,10%	65,10%	24,73%	45.000,00	11.128,50	75%	8.346,38

Sanzioni Codice della Strada										
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	(m)
Stanziato ad oggi	Accertato ad oggi	Incassato ad oggi (c/competenza)	% incassi "storica" utilizzata per il calcolo a preventivo	Incidenza attuale incassato su stanziato (c/a)	Incidenza attuale incassato su accertato (c/b)	% da applicare per ricalcolo fode	Base per ricalcolo fode	Fode (h*g)	% applicata in sede di bilancio di previsione per il calcolo fode	Fode 19/11/2018
3.834.611,57	2.124.611,57	1.343.199,10	42,89%	35,03%	63,22%	57,11%	3.834.611,57	2.189.946,67	75%	1.642.460,00

totale fode congruo **4.002.121,85**

fode stanziato a preventivo **4.107.150,00**

Il fondo deve essere verificato definitivamente in sede di rendiconto, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti e considerando la media del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi. Al fine di una corretta quantificazione del fondo a rendiconto, è consentita l'applicazione del cosiddetto metodo "ordinario", il quale, per verificare la congruità di tale accantonamento, prevede di applicare al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia e difficile esazione la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al 1° gennaio in ciascun esercizio.

In alternativa, si può fare ricorso al metodo "semplificato", introdotto dal [D.M. 20 maggio 2015](#), che prevede di sommare al fondo accantonato al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce quello definitivamente accantonato nel bilancio di previsione del medesimo esercizio (nel nostro caso, quindi, l'importo accantonato nel preventivo 2018 assestato pari ad € 4.007.150,00) sottraendo gli eventuali utilizzi per la cancellazione o lo stralcio di crediti inesigibili.

Tale metodo è consentito fino al 2018 a beneficio degli Enti che, in sede di bilancio, per i primi esercizi di applicazione del nuovo ordinamento, si sono avvalsi -come il nostro Ente- della facoltà di abbattere il fondo accantonando almeno il 36% nel primo anno, il 55% nel 2016, il 70% nel 2017 e il 75% nel 2018.

Le risultanze dei suddetti metodi hanno determinato i seguenti differenti risultati:

metodo "ordinario" (congruità del fondo): € 31.616.239,06

metodo "semplificato" (fondo accantonato): € 31.625.387,44

Nonostante le considerazioni suddette circa la metodologia consentita per il calcolo del fondo a rendiconto, si fa notare che mediante l'applicazione del metodo "ordinario" il Comune è risultato avvantaggiato negli scorsi anni poichè ben 3 grandezze sulle 5 individuate in sede di previsionale per il calcolo del fondo (Mense scolastiche, Trasporto scolastico e Sanzioni al Codice della Strada), negli anni antecedenti il 2015, sono state gestite "per cassa" e, per questo motivo, non esistendo residui attivi da prendere a base di calcolo negli anni precedenti all'armonizzazione, il metodo "semplificato" ha comportato un peggioramento, anzichè avvantaggiare nei conteggi. Tuttavia, poichè dal 2019 non sarà più possibile procedere al computo del fondo beneficiando delle suddette percentuali di riduzione, è stato ritenuto opportuno e prudente in sede di rendiconto 2015 e 2016 scegliere il metodo "semplificato": più oneroso nell'immediato, ma sicuramente meno impattante per il futuro.

Per il 2018 l'uso del metodo semplificato ha prodotto un fondo leggermente più elevato rispetto a quello calcolato con il metodo ordinario, dovuto essenzialmente ad un utilizzo limitato del FCDE accantonato per sterilizzare residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Si è ritenuto pertanto di continuare ad utilizzare tale metodo in continuità con gli scorsi quattro esercizi, non sussistendo per il rendiconto 2018 sostanziali differenze tra i due metodi.

Pertanto a consuntivo definitivamente il FCDE è determinato secondo il seguente prospetto:

Fondo crediti di dubbia esigibilità parte accantonata nel risultato di amministrazione al 1° Gennaio 2018	27.970.535,65
Utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti	352.298,21
Importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio 2018	4.007.150,00
TOTALE FCDE CALCOLATO CON IL METODO SEMPLIFICATO	31.625.387,44
TOTALE FCDE	31.625.387,44

con un maggior accantonamento di 9.148,38 euro rispetto all'importo del Fondo ottenuto con il metodo "ordinario".

Per una puntuale informazione riportiamo una sintesi dei residui attivi cancellati dal bilancio che abbiamo controbilanciato con l'utilizzo del FCDE, proprio per la sua natura ricordata all'inizio, ossia un fondo per far fronte a radiazioni postume senza creare squilibri nel bilancio consuntivo corrente nell'anno in cui si procede ad una "pulizia":

tributo smaltimento rifiuti	298.528,60
Recupero evasione tributaria	19.712,00
Sanzioni al codice della strada	34.057,61
TOTALE	352.298,21

In particolare la cancellazione dei residui attivi per il tributo sullo smaltimento dei rifiuti è motivata da radiazioni derivanti da definizione di contenziosi con i contribuenti e in massima parte da verifiche effettuate dal Servizio Entrate prima di intraprendere la fase della riscossione coattiva, una volta cristallizzato il carico del ruolo coattivo, procedendo alla radiazione della somma eccedente.

Invece la cancellazione dei proventi dalle violazioni al codice della strada deriva fondamentalmente dai discarichi che nel corso dell'esercizio 2018 ci sono stati comunicati dalla Polizia Municipale rispetto ai ruoli emessi negli scorsi anni.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Nel corso dell'anno sono state apportate al bilancio preventivo 11 operazioni di variazioni, tenendo sempre presente e monitorando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica; in particolare:

- deliberazione della Giunta Comunale n. 144 del 26/04/2018 con la quale si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi 2017, alla ricostituzione dell'FPV, con contestuali variazioni di competenza al 2017 ed al 2018 nonchè alla cassa 2018
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 del 28/05/2018 con cui si è proceduto ad una prima revisione degli stanziamenti iniziali di competenza e ad una prima applicazione dell'avanzo di amministrazione 2017
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 30/07/2018 procedendo all'assestamento di metà esercizio previsto dal Testo Unico
- deliberazione della Giunta Comunale n. 284 del 9/08/2018 poi ratificata dal Consiglio con atto n°138 del 4/10/2018
- deliberazione della Giunta Comunale n. 304 del 12/09/2018 per alcune variazioni di cassa poi comunicata al Consiglio nella seduta del 4/10/2018
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 139 del 4/10/2018 di ulteriore rivisitazione ed ulteriore applicazione dell'avanzo di amministrazione 2017
- deliberazione della Giunta Comunale n. 375 del 7/11/2018 di prelevamento dal fondo di riserva poi comunicata al Consiglio nella seduta del 30/11/2018
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 158 del 30/11/2018 di sistemazione finale degli stanziamenti ed ulteriore applicazione di quote dell'avanzo di amministrazione 2017
- deliberazione della Giunta Comunale n. 461 del 19/12/2018 di prelevamento dal fondo di riserva poi comunicata al Consiglio nella seduta del 14/01/2019
- determinazione dirigenziale n. 2577 del 18/12/2018 con cui si è provveduto alla determinazione dell'FPV per la parte capitale
- determinazione dirigenziale n. 2615 del 19/12/2018 con cui si è provveduto alla ulteriore determinazione dell'FPV per la parte capitale

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 144 del 24 aprile 2019 si è poi proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi 2018, alla ricostituzione dell'FPV, con contestuali variazioni di competenza al 2018 ed al 2019 nonchè alla cassa 2019.

Non si sono dovute comunque affrontare nel corso dell'esercizio situazioni di rilievo per riequilibrare il bilancio.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 10 luglio 2015 è stato preso atto che il processo di revisione straordinaria dei residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 - così come previsto dall'articolo 3, comma 7 e seguenti del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato dal Decreto Legislativo n. 126 del 10 agosto 2014 - si è concluso con un risultato negativo pari ad € 16.969.332,88.

Secondo quanto consentito dall'articolo 2 (*Modalità del ripiano*) del Decreto del Ministero delle Finanze adottato di concerto con il Ministero dell'Interno in data 2 aprile 2015, con particolare riferimento al comma 8, lettera b), a seguito della cancellazione del vincolo di generica destinazione agli investimenti per l'ammontare di € 1.700.000,00 (rideterminando, così, in € 1.298.196,20 la quota del "Totale parte destinata agli investimenti"), tale maggior disavanzo di amministrazione è risultato ridotto ad € 15.269.332,88. Conseguentemente, con lo stesso atto consiliare n. 62/2015, è stato definito che il risultato negativo così rideterminato debba essere ripianato in 30 rate costanti dell'ammontare di € 508.977,76, applicando ai bilanci di previsione, dal 2015 al 2044 compresi -a garanzia della piena copertura del maggior risultato negativo quantificato- la predetta quota annua mediante l'iscrizione della stessa nella parte spesa del bilancio alla voce "Disavanzo di amministrazione" e l'individuazione di maggiori entrate e/o minori spese per assicurarne la copertura finanziaria.

E' quindi questo un "onere" che l'Ente si porterà dietro per 30 anni, a meno che il legislatore non intervenga permettendo una dilazione più ravvicinata qualora di anno in anno l'Ente riesca a conseguire risultati di amministrazione più ampi che permettano di "smaltire" prima questo debito virtuale, determinato dall'introduzione dei nuovi principi contabili. Di fatto, per spiegare meglio il concetto, se un anno chiudessimo con una disponibilità maggiore (come risultato di amministrazione libero da altri vincoli) della rata annuale oggi determinata in € 508.977,76, sarebbe logico che diminuissi il "debito residuo" accorciando il piano trentennale che ci siamo dati.

Ciò premesso, a seguito della rideterminazione dei residui attivi e passivi del bilancio, propedeutica alla stesura del conto consuntivo 2018 - tenendo conto di tutte le considerazioni sopra illustrate circa le modalità di composizione e di accantonamento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità - scaturisce il nuovo risultato di amministrazione il cui ammontare complessivo risulta negativo per € 12.493.730,31 migliorando il risultato 2017 che era pari a 13.198.874,83. A tal riguardo, risulta opportuno evidenziare che è stata assorbita e coperta la suddetta rata annua dell'ammontare di € 508.977,76, con un ulteriore recupero del maggior disavanzo rispetto alla rata di € 196.166,76.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018, analiticamente rappresentato nel "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione" incluso fra i documenti che compongono complessivamente il conto del bilancio,

è pari ad		€ 25.458.967,92 (A)
da cui sottrarre gli <u>accantonamenti</u> per		
F.C.D.E.	per	€ 31.625.387,44
Fondo perdite soc. partecip	per	€ 226.455,31
Fondo passività latenti	per	€ 237.870,00
per un totale quindi di		€ 32.089.712,75 (B)

La parte vincolata è invece la seguente:

vincoli da leggi e principi contabili	€ 3.479.687,75
vincoli da trasferimenti pubblici	€ 1.140.994,69
vincoli da contrazione mutui	€ 3.882,00
vincoli attribuiti dall'Ente	€ 179.260,49
per un totale quindi di	€ 4.803.824,93 (C)

La parte non vincolata in forza di leggi e principi contabili da destinare tuttavia ad investimenti è invece pari a

€ 1.059.160,55 (D)

arrivando così ad un disavanzo totale finale di **€ -12.493.730,31 (A-B-C-D).**

Risultato migliorativo rispetto al 2017 (come già detto) quando il dato finale fu negativo per €13.198.874,83.

Alcune considerazioni sui valori di cui sopra.

Il Fondo perdite società partecipate è stato oggetto di una ridefinizione già con la deliberazione consiliare n. 2 del 14/1/2019 con la quale sono state adottate alcune misure correttive in esito al controllo-monitoraggio operato dalla Corte dei Conti sui Consuntivi degli anni 2015 e 2016.

In quell'occasione si è proceduto a rimodulare i prospetti finali dei rendiconti 2016 e 2017 accantonando nell'avanzo di amministrazione un fondo che tenesse conto delle perdite registrate dalla società R.A.M.A. SpA nei suoi bilanci 2015 e 2016, secondo le indicazioni di cui all'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 (c.d. legge Madia).

In sede di predisposizione del rendiconto 2018 si è proceduto ad una ulteriore disamina dei risultati di bilancio delle nostre società partecipate e dunque è stato necessario incrementare ulteriormente il fondo perdite sia per la R.A.M.A. sia, seppur in minima parte, per Fiditoscana. Nel contempo si è proceduto a svincolare la somma di euro 14.231,42 a suo tempo accantonata per Coseca, in quanto trattasi di società posta in liquidazione per la quale non sussiste l'onere dell'accantonamento ai sensi del già citato art. 21, comma 1.

Oltre al FCDE di cui si è già parlato, meritano particolari spiegazioni di dettaglio gli importi relativi alla parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Alla differenza fra quanto accertato in entrata e quanto impegnato in uscita durante il 2018 relativamente ad alcuni cespiti, occorre tener conto anche di ciò che deriva dal riesame dei residui derivanti dal 2017 e precedenti (residui attivi e/o passivi cancellati), oltre che della quota di avanzo di amministrazione scaturita dal consuntivo 2017 e non applicata nel corso del 2018.

Il risultato di amministrazione (art. 187 del D.Lgs. 267/2000) è distinto in

- fondi liberi
- fondi vincolati
- fondi destinati agli investimenti
- fondi accantonati.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione e non spese nel corso del medesimo esercizio.

Qualora invece esista una norma di legge o regolamentare che detta regole ben precise e vincolanti per l'utilizzo di queste risorse, allora tali disponibilità entrano a far parte dei fondi vincolati.

E' quindi indubbio che rientrano in tale ultima casistica

- il 50% dei proventi dalle violazioni al codice della strada (D.Lgs. 285/1992)
- i proventi dall'attività edilizia (DPR 380/2011)
- i proventi dall'imposta di soggiorno (D.Lgs. 23/2011 e Regolamento comunale)
- i proventi dalle cessioni delle aree P.E.E.P. (legge 167/1962 e s.m.i.)
- i proventi dalle cessioni delle aree P.I.P. (legge 865/1981 e s.m.i.)
- i proventi dalla sottoscrizione di mutui (D.Lgs 267/2000 oltre che la Costituzione)
- i proventi da trasferimenti pubblici per i quali l'Ente erogatore ha finalizzato l'impiego

Al riguardo, vale la pena di osservare l'andamento dei proventi dall'attività edilizia negli ultimi anni, in quanto costituiscono la naturale e primaria fonte di finanziamento degli investimenti:

ANNO	ACCERTATO	RISCOSSO	%
2013	3.135.667,94	2.991.918,77	95,42
2014	2.019.396,98	1.982.040,98	98,15
2015	2.966.491,20	2.908.710,03	98,05
2016	3.004.843,16	2.600.912,31	86,56
2017	3.272.703,17	3.128.581,78	95,60
2018	3.590.737,63	3.505.769,38	97,64

In particolare, nel 2018 si è registrato un buon livello di somme accertate, anche se non vi è stata una tempestiva programmazione e comunicazione da parte dell'Urbanistica che non hanno permesso ai Lavori Pubblici di attivare i processi di reimpiego nello stesso esercizio facendo così confluire importanti valori nell'avanzo di amministrazione. Ed inoltre, le richieste di rimborso di oneri concessori versati da privati ed imprese anche in questo esercizio seppur afferenti annualità pregresse hanno limitato gli interventi programmati.

Occorre rilevare un'ottima capacità di riscossione di tali risorse rispetto al passato, conseguente ad una riorganizzazione mirata delle attività d'ufficio anche attraverso l'incremento di personale dedicato. Rimane tuttavia una notevole massa di residui attivi che non hanno visto l'incasso per un totale di circa 1,9 milioni di euro:

ANNO	IMPORTO
1992	6.771,92
1993	36.244,28
1994	128.942,95
1995	14.606,78
1996	15.164,67
1997	36.244,28
1999	49.579,22
2000	5.349,50
2001	149,71
2002	1.368,64
2004	28.746,85
2006	16.239,44

ANNO	IMPORTO
2007	182.281,89
2008	638.133,87
2009	312.343,17
2010	102.612,26
2011	89.976,25
2012	5.949,52
2013	4.597,15
2014	29.400,45
2015	9.334,57
2016	131.422,30
2017	55.311,10
totale	1.900.770,77

Di converso invece tali entrate sono state via via già reimpiegate in opere e manutenzioni generando pagamenti ai fornitori, con evidenti ricadute negative in termini di cassa.

Non ci sono invece specifiche norme che vincolino la destinazione dei proventi dalle alienazioni patrimoniali, se non una generica priorità al loro reimpiego per gli investimenti o per la riduzione del debito contratto mediante assunzione di mutui, tanto che –per esempio- l'art 193 del T.U.E.L. permette di utilizzarli anche per ripianare squilibri di bilancio di parte corrente. Unica eccezione il 10% di detti proventi che in forza dell'art 56 bis comma 11 del D.L. 69/2013 -ora art. 7 comma 5 del D.L. 78/2015- devono essere reimpiegati per la riduzione del debito dell'Ente.

Partendo da questi presupposti, si riporta di seguito il prospetto dimostrativo di tali grandezze:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE A DESTINAZIONE VINCOLATA

TIPOLOGIA	Consistenza all'1.1.18 derivante dal conto 2017	Avanzo applicato nel 2018	Avanzo applicato ma non impegnato	Rimanenza compreso quota applicata ma non impegnata	Avanzo derivante dalla revisione dei residui	Avanzo da competenza 2018	Avanzo al 31.12.18
Da attività edilizia per opere di urbanizzazione	1.284.825,29	871.000,00	9.669,27	423.494,56	63.257,79	707.509,87	1.194.262,22
Da attività edilizia per abbattimento barriere architettoniche	391.154,74	210.000,00	60.000,00	241.154,74	304,22	97.108,14	338.567,10
Da attività edilizia per attività sociali e religiose	405.277,37	405.277,00	0,00	0,37	347,14	187.101,02	187.448,53
Abusi/sanatorie edilizie	0,00	0,00	0,00	0,00	4.613,78	59.944,54	64.558,32
Contributo sostenibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.451,60	5.451,60
Da violazioni codice della strada	749.435,82	505.000,00	51.340,14	295.775,96	11.903,10	416.549,71	724.228,77
Da alienazioni: 10% per riduzione debito	312.498,58	312.498,58	0,00	0,00	0,00	77.703,14	77.703,14
Da alienazione aree P.E.E.P.	65.377,23	52.700,00	2.799,17	15.476,40	0,00	17.086,83	32.563,23
Da alienazione aree P.I.P.	50.563,75	0,00	0,00	50.563,75	0,00	8.462,90	59.026,65
Da imposta di soggiorno	951.097,34	700.000,00	9.028,46	260.125,80	1.331,89	343.127,13	604.584,82
Da contrazione mutui	922.000,00	922.000,00	0,00	0,00	3.882,00	0,00	3.882,00
Da trasferimenti pubblici	3.161.501,23	2.023.757,00	0,10	1.137.744,33	1.610,34	1.640,02	1.140.994,69
Cauzione lavori sottoservizi Istia (scelta dell'Ente)	179.260,49	0,00	0,00	179.260,49	0,00	0,00	179.260,49
3° stralcio Piazza Marconi (cap DPR 72044 380/01)	191.293,37	0,00	0,00	191.293,37	0,00	0,00	191.293,37
TOTALI	8.664.285,21	6.002.232,58	132.837,14	2.794.889,77	87.250,26	1.921.684,90	4.803.824,93

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE A DESTINAZIONE NON VINCOLATA

TIPOLOGIA	Consistenza all'1.1.18 derivante dal conto 2017	Avanzo applicato nel 2018	Avanzo applicato ma non impegnato	Rimanenza compreso quota applicata ma non impegnata	Avanzo derivante dalla revisione dei residui	Avanzo da competenza 2018	Avanzo al 31.12.18
Dismissioni	1.039.336,87	0,00	0,42	1.039.337,29	-4.913,03	12.080,80	1.046.505,06
Investimenti	26.876,96	0,00	0,00	26.876,96	-14.914,91	693,44	12.655,49
TOTALI	1.066.213,83	0,00	0,42	1.066.214,25	-19.827,94	12.774,24	1.059.160,55

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO (OLTRE FCDE)

TIPOLOGIA	Consistenza all'1.1.18 derivante dal conto 2017	Avanzo applicato nel 2018	Avanzo applicato ma non impegnato	Rimanenza compreso quota applicata ma non impegnata	Avanzo derivante dalla revisione dei residui	Avanzo da competenza 2018	Avanzo al 31.12.18
Per perdite organismi partecipati (art 21 comma 2 D.Lgs. 175/2016)	108.738,42	0,00	0,00	108.738,42	0,00	117.716,89	226.455,31
Passività latenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	237.870,00	237.870,00
TOTALI	108.738,42	0,00	0,00	108.738,42	0,00	355.586,89	464.325,31

Le tabelle sono chiare per tutte le voci, ma in particolare la tipologia “Da trasferimenti pubblici” comprende trasferimenti regionali avuti nel tempo afferenti

- 197.745,23 euro per la realizzazione del Centro di documentazione degli Etruschi
- 939.999,10 euro per la bonifica di una zona inquinata alla Rugginosa

Relativamente all'importo di euro 237.870,00 si è ritenuto di costituire un fondo passività latenti per far fronte ad eventuali situazioni future che potrebbero eventualmente emergere dalla gestione delle attività.

Al di là dell'importanza della diversa classificazione dell'avanzo secondo la natura del cespite, una conseguenza pratica è la possibilità di applicarlo o meno al bilancio successivo: ai sensi dell'art 187 comma 3bis del D.lgs. 267/2000 il Comune può applicare (e quindi riutilizzare) l'avanzo di amministrazione non vincolato solo se non rientra nella casistica di cui agli artt. 195 e 222 del medesimo T.U.E.L., ossia solo se non è in anticipazione di cassa da parte del tesoriere.

La norma non è chiara e lascia dubbi su quando debba essere rilevato il deficit di liquidità: al momento della delibera di applicazione? Al momento dell'utilizzo vero e proprio con l'adozione della deliberazione che approva il progetto, o meglio al momento dell'adozione della determinazione dirigenziale che ne dispone l'impegno e/o la prenotazione per poi avviare il percorso di affidamento della fornitura?... Basta che l'Ente sia in anticipazione di cassa anche per un solo giorno all'anno (ma come si fa a prevedere che un certo giorno sarò in questa circostanza....?) per impedirlo? E se lo sono stato nei mesi trascorsi ma adesso ho recuperato e sono in giacenza attiva ho risolto il problema?...

Il dubbio permane, e tutti gli Enti auspicano che arrivi una correzione normativa.

Dato che da tempo il Comune di Grosseto (come diremo poi) è sicuramente in deficit di liquidità non è difficile stabilire che (almeno allo stato attuale) la quota di avanzo di amministrazione non vincolata non può essere impiegata, a meno che non rilevi la situazione ad inizio esercizio: in tal caso per il 2019 si potrebbero aprire prospettive avendo chiuso l'anno con una giacenza positiva presso il tesoriere di 2.805.684,57 euro.

Tuttavia la legge di bilancio per il 2019 (Legge 145/2018) ha posto un ulteriore ostacolo all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Il comma 897 in particolare consente agli enti di applicare al bilancio di previsione l'avanzo - sia esso vincolato, accantonato o destinato:

897. (...) per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima

obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. (...).

Il successivo comma 898 disciplina il caso – nel quale rientra anche il Comune di Grosseto come quasi un migliaio di altre realtà – in cui la differenza tra il risultato di amministrazione (prima della ricostituzione dei vincoli e degli accantonamenti) di cui alla citata lettera A) e il FCDE risulti negativa; in tale circostanza l'ente potrà applicare al proprio bilancio di previsione una quota di avanzo non superiore a quello della rata di maggior disavanzo iscritta nel preventivo stesso, ovvero per Grosseto non più di euro 508.977,76.

E' sicuramente una norma penalizzante quanto illogica ed assurda, dato che si tratta di fondi aventi natura ben diversa: il maggior disavanzo da cui deriva la rata annuale è frutto della costituzione in sede di prima applicazione della nuova contabilità armonizzata del FCDE a tutela della possibile inesigibilità di residui attivi di parte corrente, da recuperare con le entrate correnti dei successivi 30 anni; l'avanzo di amministrazione fondamentalmente deriva da entrate in conto capitale da destinare ad investimenti, la cui applicazione al bilancio spesso è obbligatoria per legge e legata anche (come nel caso dei trasferimenti pubblici) a precise tempistiche di utilizzo pena la revoca del finanziamento. Il risultato concreto è che si congelano risorse di parte capitale del tutto slegate al ripiano di parte corrente.

Anche in questo caso si auspica una correzione legislativa, come già richiesto dall'ANCI ma che ancora non ha trovato condivisione parlamentare.

SCOSTAMENTI SULLE PREVISIONI DEFINITIVE DI ENTRATA E DI SPESA

Poiché il rendiconto deve osservare il principio della comparabilità per consentire all'Ente di determinare ed analizzare gli andamenti e gli equilibri accertati e tendenziali ed agli altri utilizzatori di comparare i risultati e gli indicatori nel sistema di bilancio, si rimanda alla consultazione integrale dell'allegato CONTO DEL BILANCIO ENTRATE (con particolare riferimento alla colonna "Maggiori o minori entrate") e dell'allegato CONTO DEL BILANCIO SPESE (con particolare riferimento alla colonna "Minori residui o economie"), entrambe facenti parte della documentazione di accompagnamento alla proposta di deliberazione del rendiconto 2018, per tutti i dati comparativi delle voci di entrata e di spesa del bilancio di competenza rispetto all'assestamento finale del 30 novembre 2018.

Da tener comunque presente che certe voci di spesa (come il salario accessorio 2018 del personale dipendente) finanziate dalle entrate correnti di competenza 2018 per le quali il debito si matura nel 2019 vanno ad alimentare il Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V. di cui parleremo in seguito) e quindi negli elaborati vengono indicati come economie "negative".

Relativamente alla spesa corrente, si rappresenta che l'Ente ha cercato, nel corso dell'anno, di comprimere al massimo l'assunzione degli impegni di quelle spese che non fossero strettamente necessarie, rimandandoli eventualmente al prossimo futuro. Tale azione ha sicuramente contribuito al raggiungimento dell'obiettivo di rispetto dei saldi di finanza pubblica ed ha permesso di assestare definitivamente il bilancio 2018 con l'ultima correzione del 30 novembre.

Nelle tabelle seguenti riportiamo gli scostamenti più significativi, escludendo le entrate e spese strettamente correlate per le quali gli eventuali scostamenti non hanno ripercussioni sul risultato finanziario:

ENTRATE

Tipologia di entrata	Stanziamiento definitivo	Totale accertamenti	differenza	% di realizzazione
I.M.U.	19.400.000	19.400.000	0	100,00
Imposta di soggiorno	550.000	580.178	+30.178	105,49
TOSAP permanente	930.000	816.182	-113.818	87,76
TASI	175.000	210.590	+35.590	120,34
Da Stato per scuole materne	100.000	125.277	+25.277	125,28
Diritti di rogito	92.000	112.647	+20.647	122,44
Mense scolastiche	1.800.000	1.927.568	+127.568	107,09
Fitti attivi	337.000	300.644	-36.355	89,21
Margine concessione nuovi loculi	83.000,00	46.444	-36.556	55,96
Trasformazione diritto superf PEEP	517.000	559.190	+42.190	108,16
IDA (indennità disagio ambientale)	673.730	692.165	+18.435	102,74
Verifiche impianti termici privati	250.000	280.861	+30.861	112,34
Introiti diversi (rilevanti IVA)	107.700	81.636	-26.064	75,80
Introiti diversi (non rilevanti IVA)	885.000	766.297	-118.703	86,59
Sanzioni amministrative	165.000	75.973	-89.027	46,04

Alcune spiegazioni sintetiche:

Per l'IMU sono pervenuti versamenti, seppur tardivi, anche nei primi mesi del corrente anno chiaramente afferenti il 2018.

Per la TOSAP permanente l'Ufficio contava di poter raggiungere l'obiettivo ma per difficoltà tecniche non si è riusciti nell'intento; sarà verificato prossimamente in fase di recupero evasione ed elusione.

Per il maggior gettito TASI può essersi verificata un'errata indicazione del codice tributo da parte del contribuente nel modello di pagamento, magari in sostituzione del codice dell'IMU.

Dal corrente anno scolastico per le mense scolastiche è stata modificata la modalità di pagamento mediante il cosiddetto "borsellino elettronico" e quindi abbiamo avuto pagamenti anticipati per pasti che saranno consumati anche durante il 2019.

Relativamente alle sanzioni amministrative c'era intenzione emettere un ruolo coattivo ma è stato rinviato all'anno successivo per carichi di lavoro.

SPESE

Riportiamo le entità di maggior rilievo circa le economie fatte sulle spese correnti:

Tipologia di spesa	Stanziamiento definitivo	Totale impegni	economia	% di impiego
Versamento IVA all'Erario	401.860	303.067	98.793	75,42
Licenza software per Tributi	40.000	0	40.000	0,00
Mense elementari	1.800.000	1.742.045	57.955	96,78
Consulenze sul ciclo dei rifiuti	60.000	24.828	35.172	41,38
Canoni patrimoniali	100.000	50.554	49.446	50,55

Vi è poi una serie di economie ma di modesta entità dato che con l'assestamento finale di fine novembre è stata fatta una scrupolosa disamina dei singoli capitoli di spesa anche per impostare correttamente il preventivo 2019.

RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Relativamente alla costruzione del consuntivo, come di consueto, il Servizio Finanziario ha trasmesso ad ogni Dirigente un prospetto analitico contenente i residui attivi e passivi di competenza per effettuare il riaccertamento ordinario (da condurre sulla base dell'ordinamento contabile vigente, al 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.E.L., che, testualmente, recita: *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*). In tale sede sono state opportunamente fornite le indicazioni operative necessarie al fine di effettuare la suddetta fase con la specificazione che l'articolo richiamato riduce fortemente, rispetto al passato e fondamentalmente per le spese in conto investimenti, la capacità e la possibilità di mantenere somme in conto residui in quanto possono essere conservate esclusivamente quelle posizioni cui effettivamente corrispondono crediti e debiti dell'Ente, mentre devono essere eliminate tutte quelle prive del carattere di obbligazione giuridicamente perfezionata alla data del 31 dicembre 2018. Nello specifico, è stato chiesto di indicare se ogni singolo residuo riportato nel prospetto trasmesso agli Uffici dovesse essere definitivamente mantenuto ovvero cancellato in quanto non corrispondente ad una obbligazione giuridicamente perfezionata.

Per ogni residuo attivo è stato chiesto di indicare la cifra corrispondente all'importo da cancellare, sia che si tratti di insussistenza per mancanza dell'obbligazione giuridicamente perfezionata, sia che si tratti di minore entrata per altre cause; mentre, in alternativa, è stato chiesto di indicare la cifra corrispondente alle entrate che risultino esigibili al 31.12.2018, ovvero per le quali sia già maturato il nostro diritto a riscuotere. Per ogni indicazione fornita è stato chiesto di indicare obbligatoriamente la motivazione, sia nel caso di mantenimento (con l'indicazione del titolo giuridico che ne attesti la validità), sia nel caso di radiazione totale o parziale del residuo. Ai fini del mantenimento dei residui attivi, è stata sottolineata la necessità di una attenta verifica circa lo spirare di eventuali termini prescrittivi che comportino il venir meno del diritto alla riscossione. Inoltre, per quelle entrate per le quali non si sono ancora verificate le condizioni di esigibilità, nel rispetto dei limiti per tipologia fissati dal nuovo principio contabile, gli Uffici sono stati invitati a procedere alla reimputazione in uno o più degli esercizi successivi (2019-2021) indicando – suddivise per anno – le somme per le quali il Servizio ha previsto che la scadenza (l'esigibilità) abbia luogo.

Per i residui passivi, sono state indicate la disponibilità finanziaria (quanto cioè risultava ancora impegnato e non pagato) e la disponibilità effettiva (quanto risultava impegnato e non ancora "affidato" con buoni d'ordine e/o distinte di liquidazione). Per ogni residuo passivo è stato chiesto di indicare la cifra corrispondente all'importo da cancellare, sia che si tratti di insussistenza per mancanza dell'obbligazione giuridicamente perfezionata, sia che si tratti di economia di spesa. Alternativamente, è stato chiesto di indicare la cifra corrispondente alle spese che risultino esigibili al 31.12.2018, ovvero per le quali sia già maturato il nostro obbligo a pagare, da mantenere a residuo. Anche in questo caso, per ogni indicazione fornita è stato chiesto di indicare obbligatoriamente la motivazione, sia nel caso di mantenimento sia nel caso di radiazione totale o parziale del residuo. Ai fini del mantenimento dei residui passivi afferenti alla spesa corrente, motivazioni ammissibili sono state l'indicazione di fatture ricevute e non ancora liquidate e/o fatture da ricevere per prestazioni/forniture eseguite entro la data del 31.12.2018, ovvero l'indicazione di altro titolo giuridicamente rilevante. Laddove non sono state prodotte adeguate e circostanziate motivazioni, il Servizio Finanziario ha provveduto ai dovuti approfondimenti coinvolgendo i Servizi interessati per integrazioni e chiarimenti ulteriori.

Nel far presente che le risposte degli Uffici sono conservate agli atti del Servizio Finanziario a disposizione dei Consiglieri, preme, infine, sottolineare che non è mai cessato per tutto l'anno 2018 (oltre ai momenti della loro verifica fissati dal legislatore) da parte del Servizio Finanziario il lavoro di analisi dei residui e di sensibilizzazione alla loro monetizzazione, soprattutto quelli attivi, e particolarmente quelli in conto capitale. Dalle stesse risposte verrà proseguito un confronto con gli

Uffici finalizzato alla realizzazione dei crediti mantenuti a bilancio.

La definitiva individuazione dei residui attivi e passivi da confermare e da radiare è stata sancita con la deliberazione di Giunta Municipale n. 144 del 24 aprile 2019, sottoposta alla preventiva valutazione positiva da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.

Riguardo i residui attivi radiati, si rimanda alla consultazione integrale dell'allegato ELENCO VARIAZIONI AI RESIDUI ATTIVI dal quale sarà possibile verificare che, anche a seguito dell'introduzione dei nuovi adempimenti previsti dalla riforma dei sistemi contabili con il nuovo principio armonizzato della competenza finanziaria potenziata di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni, risultano distinte tre casistiche di variazioni: per “inesigibilità”, per “esigibilità posticipata” e per “insussistenza”.

Le radiazioni dei residui attivi complessivamente operate sono così articolate:

€ 472.732,96 residui dichiarati insussistenti

€ 352.298,21 residui dichiarati inesigibili

€ 0,00 residui dichiarati da esigibilità posticipata

Tali radiazioni si inseriscono in un processo di progressiva riduzione dello stock dei residui attivi vetusti in conseguenza anche delle segnalazioni della Corte dei Conti circa la criticità di una loro eccessiva presenza nei titoli I e III sul rendiconto 2012 (pur in diminuzione rispetto all'esercizio 2011, passati dal 45,46% del 2011 al 39,95% del 2012) e sul rendiconto 2013.

Nonostante l'Ente fosse distante dall'obiettivo del 18% quale rapporto tra i residui dei titoli I e III cosiddetti “vetusti” (quelli più vecchi di 5 anni) ed il totale dei residui dei due stessi titoli, ritenuto dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Toscana- come soglia idonea a garantire la veridicità ed attendibilità delle partite conservate nella gestione dei residui, il Comune di Grosseto ha cercato di raggiungere i migliori risultati possibili: infatti, la percentuale di cui trattasi dal 45,46% dell'anno 2011 è passata al 26,69% nel 2014, quasi dimezzando pertanto il rapporto in questione senza con ciò pregiudicare il mantenimento degli equilibri di bilancio dell'Ente, per poi giungere al 16,11 % col consuntivo 2017 ma risalendo al 25,62% col consuntivo 2018.

Relativamente ai residui attivi da riscuotere tramite ruolo esattoriale (pressoché tutti fra quelli “vetusti”), è stato effettuato un aggiornamento dell'analisi (già puntualmente effettuata in sede di riaccertamento straordinario alla data dell'1.1.2015) per ogni residuo iscritto in bilancio a seguito della formazione di ruolo esattoriale attualmente di competenza di Agenzia delle Entrate - Riscossione tramite la procedura “rendiweb”. L'esito di tali attività ha comportato il mantenimento di gran parte dei residui attivi antecedenti l'ultimo quinquennio, a riprova del fatto che l'attività di radiazione condotta negli esercizi precedenti aveva lasciato in bilancio i residui effettivamente ancora esigibili. Pertanto, a fronte di un totale residui provenienti dal titolo I e dal titolo III (incluso il 2018) di 42.673.737,71 euro, quelli vetusti, si sono attestati a 10.934.605,32 euro, rappresentando il 25,62% dei suddetti.

Giova ricordare che ci portavamo ancora dietro dal 2012 un accertamento cosiddetto “convenzionale” per il gettito IMU pari a 755.149,50 euro (su 2.100.149,50) che il Governo fece assumere agli Enti Locali quando fu dimostrato che il reale gettito IMU era inferiore a quanto il MEF stimava. In virtù di tale stima, infatti, furono ridotti i trasferimenti erariali, creando gravi difficoltà alla quasi totalità degli Enti. L'impegno (poi non mantenuto) fu che il Governo avrebbe posto rimedio al proprio errore compensando con risorse aggiuntive.

A rigore permarrebbero tuttora le ragioni giuridiche per mantenere il residuo attivo, ma dato che le condizioni del consuntivo 2017 lo permisero preferimmo ridurre a 755.149,50 euro questo credito, teoricamente “esigibile” ma nei fatti “insussistente”, come hanno già fatto molti Comuni negli anni precedenti man mano che si sono create le condizioni finanziarie per “sopportare” l'operazione.

Anche in questo rendiconto operiamo una radiazione parziale di tale residuo per € 100.000,00, riducendolo perciò ad € 655.149,50.

Altro capitolo aperto dalle recenti normative in tema di finanza statale e locale per il 2019 è quello della cosiddetta “rottamazione delle cartelle esattoriali” sotto i 1.000 euro per crediti vetusti (ossia quelli fino al 2010). Agenzia delle Entrate-Riscossione, benché da noi interpellata con nota prot. n. 22508 del 8/2/2019, non è stata in grado di fornire in tempo utile dati dettagliati sulle partite che ci riguardano (in conformità alle specifiche tecniche di cui all'allegato 1 del decreto direttoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 giugno 2015), dati questi necessari in quanto non è facile capire nello specifico quali crediti sono di nostra spettanza e rientranti nello sgravio. Sicuramente non avremo effetti sul bilancio per le violazioni al codice della strada in quanto al tempo si accertava per cassa, mentre potranno esserci riflessi per i crediti da recupero evasione (ma su questi un buon soccorso deriverà dall'FCDE), per le utenze del metano ai tempi della gestione diretta, qualcosa per i servizi educativi (ma coperti dall'FCDE) e per i fitti ma di modesta entità. Verificheremo quindi in sede di conto consuntivo 2019.

Nel complesso, risultano radiati residui attivi nella seguente entità:

TITOLO	TIPOLOGIA	TOTALE RADIAZIONE RESIDUI
I	Entrate tributarie, contributive e perequative	492.703,46
II	Trasferimenti correnti	111.009,24
III	Entrate extra-tributarie	154.655,50
IV	Entrate in conto capitale	50.907,93
VI	Accensione di prestiti	0,00
IX	Entrate per conto terzi	15.755,04
	TOTALE	825.031,17

Risultano radiati residui passivi nella seguente entità:

TITOLO	TIPOLOGIA	IMPORTO RADIATO DEFINITIVAM	IMPORTO RADIATO PER REIMPUTAZIONE	TOTALE RADIAZIONE RESIDUI
I	Spese correnti	374.968,80	1.222.094,11	1.597.062,91
II	Spese in conto capitale	119.513,84	15.798.331,83	15.913.721,62
IV	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
VII	uscite per conto terzi	16.671,76	0,00	16.671,76
	TOTALE	511.154,40	17.020.425,94	17.527.456,29

Da tener conto che i valori di cui sopra (quelli della 2^ colonna) non si riferiscono a cancellazioni definitive dal bilancio ma riduzioni nel 2018 per essere reiscritti nel 2019 attraverso l'uso del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) secondo il cronoprogramma dei lavori per quanto attiene alla spesa di capitale e per incarichi legali e salario accessorio per quanto attiene alla spesa corrente.

La radiazione definitiva delle Spese in conto capitale invece ingloba anche somme a destinazione vincolata o non vincolata che sono confluite nell'avanzo di amministrazione di cui abbiamo già parlato.

Una novità di rilievo assoluto che è stata introdotta, tra le altre, dall'armonizzazione dei sistemi contabili e che rende difficilmente confrontabili i dati a rendiconto dal 2015 rispetto a quelli degli esercizi precedenti è sicuramente rappresentata dall'ingresso nelle regole della contabilizzazione dei residui del **Fondo pluriennale Vincolato – FPV**.

In generale, il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata; come tale, l'FPV garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata.

In linea generale, è consentito movimentare l'FPV solo se si tratta di spesa finanziata da entrate vincolate. Tale regola vale in modo stringente per la spesa corrente, anche se conosce significative, ma tassative, eccezioni:

- 1) le spese finanziate con trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa;
- 2) il salario accessorio del personale, laddove sia stato sottoscritto il contratto decentrato;
- 3) le spese per i legali esterni.

L'FPV è, invece, di norma applicato per la reimputazione della spesa in conto capitale.

Negli altri casi, il residuo passivo deve essere eliminato definitivamente (e non reimputato) e le risorse che finanziavano la spesa confluiscono in avanzo di amministrazione.

Ciò comporta che l'FPV di spesa finale deve essere sottratto al risultato di amministrazione comportando, pertanto, cifre diverse e di nuova interpretabilità rispetto a quelle emergenti dal rendiconto redatto secondo il previgente ordinamento contabile.

Nel rendiconto 2018 risultano i seguenti importi del FPV:

- FPV per spese correnti	€ 1.222.094,11
- FPV per spese in conto capitale	€ 15.798.331,83

Per quanto concerne i riflessi sul bilancio di previsione, l'importo complessivo degli FPV (sia di parte corrente che di parte capitale di € 17.020.245,94) tra le entrate di ciascun esercizio deve corrispondere all'importo dei correlati stanziamenti di spesa complessivi dell'esercizio precedente.

In conclusione della presente parte, si ricostruisce di seguito -in sintesi- il percorso che l'Ente ha dovuto seguire per quantificare correttamente i risultati esposti nel rendiconto, con riguardo alla gestione di competenza, alla gestione dei residui ed al risultato complessivo di amministrazione.

Relativamente al risultato della gestione di competenza, il rendiconto armonizzato non contempla - nei suoi quadri riepilogativi- il risultato inerente la gestione di competenza. Il motivo è da ricondursi, probabilmente, al fatto che la competenza potenziata (di cui il fondo pluriennale vincolato rappresenta lo strumento operativo) crea una commistione tra risorse derivanti dagli esercizi precedenti e le risorse dell'esercizio, tale da far arretrare l'importanza di questo dato.

Al fine, quindi, di trovare un minimo comun denominatore tra la gestione della competenza "potenziata" e la gestione di competenza "pura", occorre tenere in considerazione il ruolo svolto dal fondo pluriennale vincolato:

- in entrata, quale addendo degli accertamenti di competenza, rappresentato da risorse trasportate dagli esercizi precedenti per garantire la copertura agli impegni reimputati in sede di riaccertamento;
- in spesa quale addendo agli impegni di competenza, rappresentato invece dalle quote imputabili agli esercizi successivi.

Nulla cambia, invece, per quanto riguarda la gestione dei residui, il cui risultato è sempre ottenuto sommando le insussistenze sui residui passivi (+), i maggiori residui attivi (+) e le insussistenze sui residui attivi (-). Ovviamente, le variazioni da considerare in sede di rendiconto sono solo quelle disposte in occasione del riaccertamento ordinario dei residui a fine 2018.

LA GESTIONE DELLA CASSA

La gestione della cassa merita ancora un'attenzione particolare data la straordinarietà degli eventi che hanno caratterizzato anche il 2018, ed anche in considerazione del nuovo rilevante ruolo che l'armonizzazione dei sistemi contabili le ha attribuito. Pur essendo la stessa stata sottoposta ad attento e costante monitoraggio per tutto l'esercizio finanziario, non è stato materialmente possibile evitare le enormi difficoltà incontrate che hanno costretto l'Ente a perduranti anticipazioni da parte del Tesoriere. Tale situazione, in particolare, è derivata:

- da notevoli crediti degli anni precedenti non riscossi, gran parte oggetto di ruoli coattivi affidati ad Equitalia (oggi Agenzia delle Entrate-Riscossione)

- dalla necessità di rispettare i vincoli stringenti imposti dalla normativa di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002 concernente i "tempi medi di pagamento" che hanno necessitato, rispetto al passato, una notevole accelerazione sui tempi con cui il Comune ha pagato i propri fornitori con inevitabili contraccolpi negativi sugli equilibri di cassa, non essendo stato possibile contemperare i tempi dei pagamenti con quelli delle riscossioni che, come nel caso dell'erogazione dei trasferimenti erariali e delle scadenze fiscali, risultano molto più rigidi;

- dal pagamento (anticipato rispetto agli incassi relativi) in applicazione dell'accordo transattivo per l'esproprio del "P.E.E.P. Pizzetti" di cui alla deliberazione consiliare n. 103 del 16 novembre 2015 (ad oggi l'Ente ha già pagato 6.700.614 euro riscuotendo solo 1.135.928,38 euro al 31.12.2018, nonostante anche il T.A.R. Toscana ed il Consiglio di Stato abbiano dato ragione al Comune su tutta la linea relativamente al percorso procedimentale che ha portato a quell'esproprio, così come riconosciuto all'unanimità anche dalla apposita Commissione consiliare di inchiesta che è stata costituita all'inizio di questa consiliatura).

Relativamente ai tempi di pagamento dei fornitori, sono da sottolineare le ulteriori norme penalizzanti introdotte dalla Legge di bilancio per il 2019 (Legge 145/2018): gli Enti che non rispettano i tempi di scadenza (generalmente 30 giorni dal ricevimento fattura salvo poche eccezioni a 60 giorni) dal 2020 saranno penalizzati in termini di capacità di spesa corrente, dovendo prevedere in bilancio accantonamenti di risorse, con effetto di ridurre uscite di cassa per nuove spese e quindi maggiore liquidità per far fronte ai vecchi debiti verso i fornitori, ma anche di contrazione dei servizi all'utenza.

Delle conseguenze sulla cassa dalla mancata riscossione dei crediti abbiamo già accennato parlando dei proventi dall'attività edilizia, ma per completezza dobbiamo rilevare anche i ritardi negli incassi su altre partite di parte corrente:

CESPITE	PERIODO	IMPORTO
TARES	2013	1.372.425,98
TARSU	2001-2013	5.094.441,82
Addizionale ex ECA alla TARSU	2001-2013	570.097,29
TARI	2014-2017	8.428.374,38
TOSAP permanente	2003-2017	677.205,92
TOSAP temporanea	2005-2017	154.598,84
Pubblicità	2004-2017	605.928,06
Recupero evasione ed elusione fiscale	2003-2017	9.131.263,42
Mense scolastiche	2007-2017	417.612,97
Fitti attivi	2001-2017	430.054,96
Canone rete gas metano	2017	365.956,96
Ruoli violazioni codice della strada	2012-2017	3.586.196,74

Violazioni al codice della strada	2015-2017	2.078.832,78
Recupero oneri gestione discarica rifiuti	2013-2017	482.143,36
Rimborsi in tema di Personale	2015-2017	152.132,70
Da Stato spese uffici giudiziari	2011-2015	863.692,73
TOTALE		34.410.958,91

Per gran parte sono già stati emessi ruoli coattivi, per alcuni cespiti è stato accantonato il F.C.D.E. per cui non si è tramutato –almeno in parte- in uscite di cassa.

L'esercizio si è chiuso comunque con una giacenza di cassa pari a 2.805.684,57 euro, ma a fine marzo eravamo di nuovo in anticipazione per circa 3,6 milioni.

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Rientrano in questa categoria l'insieme dei servizi che il Comune eroga agli utenti che ne fanno esplicita e personale richiesta, ossia non erogati alla collettività in senso generalizzato.

Per essi l'Ente stabilisce una tariffazione che va (nella quasi totalità) a ristorare una parte dei costi, coprendo la differenza con i proventi dalla fiscalità generale.

E' questo un tema molto dibattuto da sempre, confrontando le diverse opinioni sul carattere sociale di questi servizi e la equità o meno che la parte della collettività che non ne è diretta fruitrice si debba far carico della copertura dei costi rimanenti.

Va ricordato comunque che il Comune non è una azienda privata che deve tendere agli utili ed alla remunerazione del capitale, ma un soggetto pubblico erogatore di servizi. Sta agli Amministratori regolare la tariffazione e quindi il ricorso alla fiscalità generale in misura maggiore o minore.

SERVIZIO	COSTO	INTROITO	% DI COPERTURA 2018 a consuntivo	% DI COPERTURA 2018 a preventivo	% DI COPERTURA 2017 a consuntivo	% DI COPERTURA 2017 a preventivo	% DI COPERTURA 2016 a consuntivo
Trasporti scolastici	332.642	37.778	11,36	12,50	12,31	14,01	13,46
Mense scolastiche (solo costi derrate)	2.510.357	1.927.568	76,78	69,96	66,05	60,91	60,91
Nidi	2.274.742	394.660	17,35	15,44	14,97	17,46	0,00
Materne comunali	1.713.685	216.276	12,62	9,96	12,21	10,59	0,00
Musei	417.767	23.387	5,65	5,14	7,15	5,98	6,56
Biblioteca	506.267	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatro	508.250	67.570	13,29	14,35	13,24	10,07	1,61
Mercato coperto	34.059	31.578	92,71	75,70	99,70	102,29	122,01
Piscine	325.389	13.420	4,12	6,23	10,10	23,22	14,08
Impianti sportivi	562.519	59.633	10,60	10,88	12,03	22,67	20,08
Servizi complessivi	9.181.678	2.771.870	30,19	26,70	27,29	27,65	34,95

Come annotazione, segnaliamo che per le attività di Biblioteca, Museo e Teatro i valori di costo sono al netto della spesa di personale essendo la stessa raggruppata con la Cultura.

Analogamente per le Piscine, mentre nei costi per Impianti sportivi inseriamo il personale dell'ufficio.

Invece sui valori dei servizi educativi all'utenza non sono compresi i costi generali del personale di sede e le connesse spese di funzionamento.

Si fa riferimento, nella tabella precedente, alle spese correnti del Titolo 1^ ed al netto di eventuali contributi di terzi (Regione ed altri) che sono iscritti in bilancio in entrata ed in uscita, limitandosi agli oneri sostenuti dalle finanze comunali ed alle contribuzioni degli utenti.

DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso del 2018 il Consiglio Comunale non è stato chiamato a riconoscere debiti fuori bilancio.

I PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato per il triennio 2019-2021 i nuovi parametri obiettivi volti all'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, giusto decreto 28/12/2018.

Si tratta di otto parametri, così strutturati:

- incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti maggiore del 48%;
- incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22%;
- anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 0;
- sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%;
- sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore dell'1,20%;
- debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%;
- debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%;
- indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%.

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei suddetti parametri deficitari sono considerati strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Il Comune di Grosseto non presenta risultati deficitari per nessuno degli otto indicatori.

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

L'Ente non ha in essere alcuno strumento di finanza derivata.

ELENCO DELLE GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE

Si riporta di seguito l'elenco delle garanzie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti (art. 207 del D.Lgs. 267/2000):

BENEFICIARIO	IMPORTO GARANTITO	DURATA
Tennis Club Europa	320.000,00	2013-2027
Circolo Tennis Grosseto	200.000,00	2011-2020
Investia Srl (ora Sistema Srl)	1.500.000,00	2015-2035
Investia Srl (ora Sistema Srl)	5.300.000,00	2009-2024
U.I.S.P. Grosseto	350.000,00	2008-2037
Y.M.C.A. Grosseto	147.707,50	2012-2021
Sauro Rispescia	578.783,01	2016-2035
A.S.D. Atlante	231.000,00	2018-2032
U.S. GROSSETO 1912	3.000.000,00	2018-2048

LE PARTECIPAZIONI DIRETTE DEL COMUNE

Allo stato attuale il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

Acquedotto del Fiora S.p.A.	6,43%
Autorità Idrica Toscana	7,00%
C.O.E.S.O. s.d.s.	23,92%
CO.SE.CA S.p.a.	31,57%
COSTRAVI	50% (partecipazione dell'Ente alle spese)
E.P.G. S.p.a.	37,98%
Farmacie Comunali Riunite S.p.A.	50,62%
Fidi Toscana S.p.A.	0,005%
Fondazione Grosseto Cultura	15,38%
GerGas S.p.A.	20,00%
Grosseto Fiere S.p.A.	16,12%
Grosseto Sviluppo S.p.A.	0,45%
Marina di San Rocco S.p.A.	3,00%
Mattatoi di Maremma S.r.l.	72,47%
Net Spring S.r.l.	21,00%
Parco della Mremma	40,00%
Polo Universitario Grossetano S.c.a r.l.	8,02%
R.A.M.A. S.p.A.	20,62%
A.T.O. Toscana Sud	11,95 quote
SISTEMA s.r.l.	100%

RICONCILIAZIONE DEBITI/CREDITI CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Riguardo gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, si rimanda alla Nota informativa ex art. 6 c. 4 D.L. n. 95/2012 specifica, che risulta appositamente sottoscritta rappresentando, altresì, che l'Organo di Revisione contabile dell'Ente ha asseverato la veridicità e la correttezza di quanto in essa contenuto.

DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 118/2011 riportiamo l'elenco dei fitti attivi e passivi:

LOCAZIONI-CONCESSIONI ATTIVE 2018		
CONDUTTORE	UBICAZIONE	IMPORTO annuale
AMM. POSTE ITALIANE	Piazza del Combattente 17 Alberese	2.785,56
AMOROSO ANGELA	Porta Vecchia (Mura Medicee)	865,32
Associazione Culturale Sportiva OMBRONE	Piazza Pionieri di Maremma 4 - Rispecchia	350,00
BERTI ARIANNA	Via De Amicis - Grosseto	2.632,84
CIRCOLO FESTAMBIENTE di LEGAMBIENTE	ex Enaoli - Rispecchia	180,00
CONTI MONICA	Piazza del Combattente 17 Alberese	2.113,32
FARMACIE COMUNALI RIUNITE S.p.A.	Via Unione Sovietica 44 - Grosseto	13.137,09
FINESCHI LICIA	Via de Amicis 33 - Grosseto	1.104,40

GERMINARIO MARCO	Via Grossetana - Marina di Grosseto	7.338,23
LAVAGNI ALESSANDRO	Piazza del Combattente 17 - Alberese	887,64
LOCANDA DEI MEDICI S.n.c.	Piazza del Popolo - Grosseto	11.974,90
MARIANI CLAUDIO	Piazza del Combattente 17 - Alberese	887,64
MARINA DI SAN ROCCO SpA	Via Grossetana - Marina di Grosseto	4.060,40
PETRUCCI GIANCARLO	Piazza del Combattente 17 - Alberese	191,10
PRO LOCO ALBORENSIS	Piazza del combattente Alberese	658,80
PRO LOCO ROSELLE	Strada Prov. Grossetana Roselle	1.323,70
PRO LOCO MARINA di GROSSETO	Via Piave 2/6/6a/6b - Marina di Grosseto	859,77
DELL'OSTO MATTIA	Via Mazzini 29 - Grosseto	2.596,44
PIZZERIA PAPPAGONE di Tittoto Clara	Piazza de Maria 35 - Grosseto	13.811,04
PIZZERIA PAPPAGONE di Tittoto Clara	Piazza del Mercato 12 - Grosseto	592,76
SOC. R & C di PIZZORNO Snc	Piazza Albegna (interno Tribunale) - Grosseto	3.485,30
CASERMA CARABINIERI	Via Bellini/Via IV Novembre - Marina di Grosseto	43.898,83
COOPLAT	Marina di Grosseto c/o impianto depurazione liquami	19.823,66
ALASIA GIUSEPPE	ex scuola Poggio Cavallo	866,76

TOTALE

136.425,50

CONCESSIONI SITI PER ANTENNE TELEFONIA 2018		
DITTA	UBICAZIONE	IMPORTO annuale
INWIT S.p.A.	Via Lago di Varano (palazzetto Hockey)	16.987,66
INWIT S.p.A.	Viale della Repubblica (stadio baseball)	10.732,95
INWIT S.p.A.	Via Castiglione	8.032,50
INWIT S.p.A.	Via Monte Rosa	8.032,50
WIND TRE S.p.A.	Largo Iran/Via Giordania	8.032,50
WIND TRE S.p.A.	Stadio Comunale "C.Zecchini"	10.732,95
WIND TRE S.p.A.	Via dello squalo Principina	22.904,68
Vodafone Omnitel N.V.	Stadio Comunale "C.Zecchini"	16.505,15
GALATA S.p.A.	Via Orcagna (stadio baseball Scarpelli)	10.732,95
TOTALE		112.693,84

CONCESSIONI AREE - CHIOSCHI - DIRITTI DI SUPERFICIE 2018		
DITTA	UBICAZIONE	IMPORTO annuale
Fontana Daniele	Parco Ombrone - Grosseto	19.605,16
D.P. Sas di Giannini Paolo	Via Maroncelli/Bramante - Marina di Grosseto	9.171,97
Pezzopane Tullio	Via Monte Rosa - Grosseto	6.659,10
Sweet Kiss	Piazza Donatello - Grosseto	14.151,86
Mad Man Sas di Gentili Cristiano & C.	Bastione Mulino a Vento (Mura Medicee)	7.447,52
Fondazione Il Sole	Viale Uranio - Grosseto	2.211,51
Federazione Italiana Golf	Parco Ombrone - Grosseto	3.323,68
Mariotti Massimo e Marco Snc	Piazza del Popolo Grosseto	1.672,00
COMIX Cafè Sas	Piazza San Michele Grosseto	1.588,40
TOTALE		65.831,20

Invece relativamente agli affitti passivi:

LOCAZIONI PASSIVE 2018				
UBICAZIONE	ATTO	DATA stipula	IMPORTO annuale	Destinazione da contratto
Via dei Garibaldini 42 - Braccagni	Rep.9295	11/05/2011	8.397,00	Centro promozione sociale
Via San Sebastiano 3/5 - Istia d'Ombrone	Rep.9450	23/04/2014	6.000,00	Asilo nido comunale
Piazza de Amicis 1	ID.9174	01/02/2016	9.150,00	Istituzionale
Via del Molino Vecchio - Roselle	Delib. G.C.1820/97		7.907,00	Centro promozione sociale
Via Gramsci 6	Rep.9052	06/02/2009	3.740,00	Uffici comunali (2 mesi)
Via de Pretis 34	Rep.8948	17/01/2008	11.926,00	Associazione Culturale
Via Bulgaria	Rep.9358	19/06/2012	46.920,00	Biblioteca
Via Bulgaria	Rep.9365	23/07/2012	46.920,00	Biblioteca
Via Tripoli	D.D.2064/16		155.550,00	Teatro Moderno
Via Moncenisio 1	Delib. G.C.456/16		65.880,00	Magazzini

Area sx canale San Rocco Marina	Rep 1066	29.5.2017	211,60	Pubblico transito
Area parcheggio Alberese	G.C. 309/2017		4.220,00	parcheggio
Via Papa Giovanni XXIII 79/87 "Centro commerciale Gorarella"	Rep.40376	23/03/2011	127.426,00	Archivio centrale comunale
Via Papa Giovanni XXIII 35/18 "Centro commerciale Gorarella"				
TOTALE			494.247,60	

CONCESSIONI PASSIVE 2018				
UBICAZIONE	ATTO	DATA stipula	IMPORTO annuale	Destinazione da contratto
Loc.Enaoli - Rispescia	Rep.7980	19/05/2015	180,00	Immobile sub concesso a Circolo Festambiente di Legambiente
Loc La Barca	Delibera C.C. 108/2018		9.000,00	Importo ventennale anticipato; terreno attraversamento ponte sull'Ombrone

CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

Considerazioni preliminari

L'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 118/2011 stabilisce che “le regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.

Il D.Lgs. 118/2011 definisce le modalità operative che riguardano la tenuta della contabilità economico-patrimoniale; in particolare si fa riferimento all'allegato 1, che reca il Principio generale n. 17 (“Principio della competenza economica”) e all'allegato 4/3 (“Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria”).

Gestione 2018

Sulla base delle scritture contabili gestite in modo concomitante a quelle della contabilità finanziaria nel corso dell'anno 2018 e delle scritture finali di assestamento economico, sono stati redatti lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico dell'esercizio 2018.

Stato patrimoniale: Attivo, passivo e patrimonio netto

Lo stato patrimoniale si compone di due sezioni che riportano le voci dell'attivo e del passivo e che determinano, come differenza, la ricchezza netta dell'Ente, misurata dal Patrimonio Netto.

L'Attivo Patrimoniale si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù della capacità dei cespiti di trasformarsi più o meno rapidamente in denaro, cioè del grado di immobilizzo delle risorse che le voci stesse rappresentano. L'elenco riporta prima i cespiti immobilizzati, suddivisi tra immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, e termina con quelli ad elevata liquidità, rappresentati dall'Attivo Circolante.

Il Passivo Patrimoniale, invece, si apre con il già citato Patrimonio Netto, che risulta in questa nuova rappresentazione armonizzata molto più articolato rispetto alla versione ex DPR 194/96, a cui segue poi il Passivo in senso stretto, articolato in Fondi rischi e oneri, Trattamento di fine rapporto e Debiti.

Voci dell'Attivo

	2017	2018	variazione
Crediti verso PA fondo dotazione	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	421.612,10	428.801,62	+7.189,52
Immobilizzazioni materiali	263.285.633,57	261.286.251,04	-1.999.382,53
Immobilizzazioni finanziarie	20.740.483,84	27.641.464,67	+6.900.980,83
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	51.917.223,29	46.232.430,57	-5.684.792,35
Attività fin. non immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	0,00	2.805.684,57	+2.805.684,57
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00	0,00
Totale	336.364.952,80	338.394.632,84	+2.029.680,04

Voci del Passivo

	2017	2018	variazione
Fondo di dotazione	12.528.810,02	12.528.810,02	0,00
Riserve	237.987.711,72	237.955.453,58	-32.258,14
Risultato economico esercizio	-8.955.822,38	-23.314.475,28	-14.358.652,90
Patrimonio Netto	241.560.699,36	227.169.788,32	-14.390.911,04
Fondo rischi ed oneri	260.600,00	237.870,00	-22.730,00
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti	77.479.014,47	95.978.643,21	+18.499.628,74
Ratei e risconti passivi	17.064.638,97	15.008.331,31	-2.056.307,66
Totale	336.364.952,80	338.394.632,84	+2.029.680,04

Stato Patrimoniale 2018

Attivo		Passivo + Patrimonio netto	
Crediti verso PA fondo dotazione	0,00	Fondo di dotazione	12.528.810,02
Immobilizzazioni immateriali	428.801,62	Riserve	237.955.453,58
Immobilizzazioni materiali	261.286.251,04	Risultato economico esercizio	-23.314.475,28
Immobilizzazioni finanziarie	27.641.464,67	Patrimonio Netto	227.169.788,32
Rimanenze	0,00	Fondo rischi ed oneri	237.870,00
Crediti	46.232.430,57	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività fin. non immobilizzi	0,00	Debiti	95.978.643,21
Disponibilità liquide	2.805.684,57		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	15.008.331,31
Totale	338.394.632,84	Totale	338.394.632,84

Ai fini di quanto previsto alla lett. n) del comma 6 dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 (elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del Codice Civile nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili, da integrare nella Relazione al rendiconto), si aggiunge quanto segue:

> Le immobilizzazioni materiali ed immateriali hanno registrato una variazione complessiva di -1.992.193,01 euro per effetto dei fatti di gestione avvenuti nel corso del 2018 e delle scritture di assestamento in sede di predisposizione del rendiconto 2018.

In ossequio al punto 4.18 del Principio Contabile, si è operato lo scorporo del valore dei terreni su cui insistono i fabbricati, ai fini del calcolo del relativo ammortamento.

> Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

-dalle partecipazioni in società controllate, partecipate ed altri soggetti ed hanno registrato una variazione complessiva di +6.900.980,83 euro derivante dall'applicazione del metodo del "Patrimonio netto", metodo con il quale la partecipazione dell'Ente è valutata al valore del patrimonio netto della società, in rapporto alla percentuale di capitale posseduta. In precedenza la valutazione di alcune delle società partecipate dall'Ente era stata fatta al costo di acquisto. Ciò ha comportato la registrazione di una rivalutazione nei termini numerici sopra ricordati.

-da Crediti verso altri soggetti, in cui abbiamo riportato in sede di riclassificazione l'importo in precedenza ascrivito ai Crediti di dubbia esigibilità, ritenendo corretto mantenerlo fra le

immobilizzazioni finanziarie, in attesa della prescrizione dopo 5 anni dei crediti stralciati per inesigibilità dal Conto del bilancio.

> I crediti sono presentati al netto dei relativi fondi di svalutazione.

Il Principio prevede per la prima volta che il Fondo Svalutazione Crediti (FSC) non sia inferiore al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) accantonato nel risultato di amministrazione in occasione del rendiconto della gestione.

A tale scopo si è dunque proceduto ad incrementare il FSC sino complessivi euro 31.625.387,44 da portare in detrazione dai crediti iscritti nell'Attivo Circolante.

In coerenza con quanto fatto in contabilità finanziaria, i crediti svalutati nello Stato Patrimoniale sono quelli di natura tributaria (per recupero evasione e tassa rifiuti) e quelli verso clienti e utenti (codice della strada).

Pertanto il valore al 31/12/2018 dei crediti non coincide con il totale dei residui attivi finali del conto del bilancio (si ricorda che il Principio contabile prevede che la competenza economica e dunque la scrittura di partita doppia che rileva il ricavo ed il correlato credito avvenga al momento dell'accertamento in contabilità finanziaria), avendo proceduto alla loro svalutazione.

> Il Patrimonio netto al 31.12.2018 ha subito alcune variazioni derivate da:

> Adeguamento delle Riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite; tali riserve ammontano ad un totale di euro 233.274.608,83.

> Riserve da risultato economico esercizi precedenti: tale voce riportava la perdita registrata alla data del 31/12/2017 (euro 8.955.822,38); le perdite pregresse sono state totalmente riassorbite utilizzando le somme disponibili dalle riserve per permessi di costruire, le riserve ritornate disponibili a seguito della riduzione delle riserve indisponibili e parte della riserva da capitale emersa a seguito della rivalutazione delle partecipazioni societarie.

> perdita di esercizio per euro 23.314.475,28; la perdita, sensibilmente più elevata rispetto allo scorso esercizio, dipende dall'aver applicato per il primo anno la rilevazione dei c.d. "costi da ricevere", corrispondenti ai residui passivi di titolo 1 per i quali è maturata l'esigibilità e che dunque costituiscono debiti verso fornitori (e relativi costi). Nel corso del 2019, quando verranno effettuati i pagamenti su tali residui, i relativi costi verranno stornati dal conto economico 2019, in quanto già imputati sul 2018.

> la riserva da permessi da costruire – prima di essere utilizzata per la citata copertura delle perdite pregresse - era stata incrementata per euro 2.587.728,50 con gli accertamenti imputati all'esercizio, al netto della quota applicata alla spesa corrente, che è stata rilevata come ricavo di esercizio nel Conto Economico.

L'importo dei rimborsi degli oneri concessori per euro 545.998,96 è stato rilevato con apposita scrittura in diminuzione della correlata riserva a patrimonio netto.

Analoga scrittura di riduzione della riserva è stata utilizzata per rilevare la radiazione di residui attivi attinenti i permessi a costruire rilevata in sede di riaccertamento ordinario, per una cifra di euro 19.141,19.

> I Ratei passivi (che imputano all'esercizio dei costi per competenza economica, anche se non hanno ancora avuto la manifestazione finanziaria) rilevano la quota di salario accessorio e relativi oneri contributivi che l'Ente ha mandato ad FPV di parte corrente in quanto la loro esigibilità dal punto di vista della competenza finanziaria si avrà solo nel 2019 a seguito del perfezionamento dei processi di valutazione della performance del personale. Dal punto di vista economico, invece, tali costi sono di competenza 2018, in quanto i lavoratori hanno effettivamente svolto la loro attività nel corso di quell'esercizio e dunque il rateo passivo è lo strumento contabile per imputarli al conto economico 2018. Tale voce ammonta ad euro 957.119,12.

> I Risconti passivi (che rilevano ricavi sospesi e rinviati ad esercizi futuri) sono costituiti dai Contributi agli investimenti che nella vecchia rappresentazione dello Stato Patrimoniale figuravano invece nell'apposita voce "Conferimenti".

Nel rispetto del principio contabile tali contributi sono appostati tra i Risconti passivi in attesa che le opere che gli stessi finanziano giungano a conclusione. Una volta entrati in ammortamento i

suddetti cespiti, il legislatore ha previsto che si debba attivare il c.d. “ammortamento attivo”, ovvero una scrittura uguale e contraria a quella del consueto ammortamento (passivo) che mandi a Conto economico tra i ricavi una quota dei contributi che hanno finanziato l’opera, di fatto sterilizzando l’impatto dell’operazione sul risultato di esercizio.

I Risconti passivi da Contributi agli investimenti hanno subito un decremento di euro 1.714.675,35 corrispondente alla somma algebrica tra agli accertamenti di bilancio durante la gestione 2018 pari 2.541.832,49 ed una riduzione di euro 4.242.733,10 corrispondente all’ammortamento attivo (è stato scelto di ammortizzare in un’unica soluzione gli ex conferimenti per i quali era impossibile ricostruire l’esatta dinamica dei cespiti sottostanti, avendo prima del 2015 gestito tali fondi con il metodo del costo netto), oltre ad una riduzione connessa alla radiazione di residui attivi a titolo 4 finanziati da trasferimenti pubblici, per euro 13.774,74. L’ammortamento attivo costituisce un ricavo di esercizio e viene iscritto alla voce “Quota annuale di contributi agli investimenti” del Conto Economico.

> **Conti d’ordine:** viene inserito fra i conti d’ordine il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita di parte corrente limitatamente agli incarichi legali e di parte capitale per le opere pubbliche, queste ultime sulla base ai rispettivi cronoprogrammi di spesa, per un importo complessivo di euro 14.411.463,03.

Conto economico: Ricavi, costi, utile o perdita d’esercizio

Il conto economico è redatto secondo uno schema con le voci classificate in base alla loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del saldo finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare è posta all’interno di un unico prospetto dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono segno algebrico opposto (positivo o negativo) permettendo di evidenziare anche i risultati intermedi delle singole componenti.

Questo metodo di esposizione, dove il risultato totale è preceduto dal risultato della gestione caratteristica, da quello della gestione finanziaria e dall’esito della gestione straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni che sono utili ma, allo stesso tempo, particolarmente sintetiche.

Ricavi

	2017	2018	Variazione
Componenti positivi della gestione caratt.	78.826.730,12	81.411.061,11	+2.584.330,99
Proventi finanziari	1.219.942,49	1.086.536,80	-133.405,69
Rettifiche positive valore att. finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi straordinari	9.014.349,93	3.030.349,93	-5.983.775,89
Ricavi totali	89.061.022,54	85.528.171,95	-3.532.850,59

Costi

	2017	2018	Variazione
Componenti negativi della gestione caratt.	89.588.484,68	93.746.155,32	+4.157.670,64
Oneri finanziari	3.305.928,10	3.303.354,06	-2.574,04
Rettifiche negative valore att. finanziarie	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari	4.149.393,40	10.625.177,98	+6.475.784,58
Costi totali	97.043.806,18	107.674.687,36	+10.630.881,18

Conto Economico 2018

Ricavi	2018	Costi	2018
Componenti positivi della gestione	81.411.061,11	Componenti negativi della gestione	93.746.155,32
Proventi finanziari	1.086.536,80	Oneri finanziari	3.303.354,06
Rettifiche positive valore att. finanziarie	0,00	Rettifiche negative valore att. finanziarie	0,00
Proventi straordinari	3.030.349,93	Oneri straordinari	10.625.177,98
		Imposte	1.167.959,87
Ricavi totali	85.528.171,95	Costi totali	107.674.687,36
Utile d’esercizio	0,00	Perdita d’esercizio	23.314.475,28

Per il Conto economico preme precisare che i valori dei costi della gestione caratteristica per quanto attiene principalmente ai beni e servizi presentano delle differenze in aumento molto consistenti per effetto della progressiva entrata a pieno regime dei nuovi principi armonizzati; nel 2016 infatti si è cominciato a rilevare i costi di gestione da liquidazione e non più da impegno. Ciò ha comportato che nel rendiconto 2016 tra i costi sono confluite le sole liquidazioni sulla competenza, escludendo quelle sui residui già rilevate come costo negli anni di impegno pre-armonizzazione. Nel 2017 si sono aggiunti ai costi sia le liquidazioni sulla competenza 2017 sia sui residui 2016. Nel 2018, come già indicato nella sezione del Patrimonio netto, abbiamo introdotto la rilevazione dei costi da ricevere, generando così una marcata crescita dei costi.

Gestione caratteristica e risultato d'esercizio

Il risultato della gestione caratteristica è generato dalla differenza tra i ricavi dell'attività tipica messa in atto dall'ente pubblico (la gestione di tipo "caratteristico", per l'appunto) al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi al cittadino ed utente. Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate (accertamenti) e nelle uscite (impegni e liquidazioni) della parte corrente del bilancio, rettificati però per effetto dell'applicazione del criterio di competenza economica armonizzata. Al pari del conto economico complessivo, anche l'esito della gestione caratteristica termina con un saldo, dato dalla differenza tra ricavi e costi, che può essere positivo (utile) o negativo (perdita).

Ricavi della gestione caratteristica

	2017	2018	Variazione
Proventi da tributi	52.492.726,58	51.447.587,30	-1.045.139,28
Proventi da fondi perequativi	8.768.343,13	8.707.932,16	-60.410,97
Proventi da trasferimenti e contributi	3.452.698,87	7.703.088,24	+4.250.389,37
Ricavi vendite e prestazioni da servizi pubblici	7.373.601,53	6.543.258,70	-830.342,83
Variazione prodotti in lavorazione (+/-)	0,00	0,00	0,00
Variazione lavori in corso	0,00	0,00	0,00
Incrementi per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	6.739.360,01	7.009.194,71	269.834,70
Totale	78.826.730,12	81.411.061,11	2.584.330,99

Costi della gestione caratteristica

	2017	2018	Variazione
Materie prime e/o beni consumo	607.451,27	808.055,90	+200.604,63
Prestazioni di servizi	48.958.453,91	55.085.382,03	+6.126.928,12
Utilizzo beni di terzi	661.180,16	1.234.430,99	+573.250,83
Trasferimenti e contributi	3.576.091,87	4.044.526,07	+468.434,20
Personale	17.290.487,00	17.789.931,85	+499.444,85
Ammortamenti e svalutazioni	16.358.721,90	13.076.388,08	-3.282.333,82
Variazioni materie prime e beni (+/-)	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	260.600,00	237.870,00	-22.730,00
Oneri diversi di gestione	1.875.498,57	1.469.570,40	-405.928,17
Totale	89.588.484,68	93.746.155,32	+4.157.670,64

Attività finanziaria e gestione delle partecipazioni

L'attività dell'ente pubblico è messa in atto utilizzando risorse proprie o derivate. Solo in casi particolari è possibile accedere a finanziamenti esterni che, per la loro natura, sono onerosi e incidono in modo significativo sugli equilibri del bilancio finanziario corrente ma anche sul corrispondente Conto economico. Il ricorso al mercato del credito, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che non sempre sono compensati dalla realizzazione di ricavi della stessa natura. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità liquide oppure dall'eventuale accredito

di utili o dividendi da partecipazioni.

Nell'esercizio 2018 l'Ente ha sostenuto costi per interessi passivi su mutui, prestiti obbligazionari e anticipazione di tesoreria per complessivi euro 3.303.354,06. Contestualmente ha ottenuto ricavi per la distribuzione di utili da parte di società partecipate (euro 253.988,00 da Farmacie Comunali Riunite, euro 700.000,00 da Gergas ed euro 128.520,91 da Acquedotto del Fiora).

Ricavi gestione finanziaria

	2017	2018	Variazione
Proventi da partecipazioni	1.214.082,91	1.082.508,91	-131.574,00
Altri proventi finanziari	5.859,58	4.027,89	-1.831,69
Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
Totale	1.219.942,49	1.086.536,80	-133.405,69

Costi gestione finanziaria

	2017	2018	Variazione
Interessi passivi	3.305.928,10	3.303.354,06	-2.574,04
Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
Totale	3.305.928,10	3.303.354,06	-2.574,04

Proventi ed Oneri straordinari

La gestione straordinaria è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al Conto economico dell'esercizio ma che, per la natura dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili, in modo diretto o indiretto, all'attività volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura straordinaria producono invece un risultato prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che, con ogni probabilità, non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni straordinarie e non ripetitive.

Tra i proventi straordinari figurano per euro 1.489.063,55 la quota dei proventi per permessi a costruire applicata alla spesa corrente nel corso dell'esercizio 2018 e per euro 1.541.510,49 le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo.

Tra gli oneri straordinari vi sono le insussistenze dell'attivo (per riduzione o totale radiazione di residui attivi dalla contabilità finanziaria), i rimborsi di altre poste attive non dovute (imposte e tasse), oltre che i pagamenti di salario accessorio e oneri riscritti dal 2017 che la matrice di correlazione Arconet prevede vengano rilevati come sopravvenienze passive, anziché tra i costi per il personale.

Ricavi della gestione straordinaria

	2017	2018	Variazione
Proventi da permessi a costruire	1.043.012,64	1.489.063,55	+446.050,91
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Sopravv. attive e insuss. del passivo	4.285.827,29	1.541.510,49	-2.744.316,80
Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Altri proventi straordinari	3.685.510,00	0,00	-3.685.510,00
Totale	9.014.349,93	3.030.574,04	-5.983.775,89

Costi della gestione straordinaria

	2017	2018	Variazione
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Sopravv. passive e insuss. dell'attivo	4.149.393,40	10.079.179,02	+5.929.785,62
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Altri oneri straordinari	0,00	545.998,96	+545.998,96
Totale	4.149.393,40	10.625.177,98	+6.475.784,58

CONCLUSIONI

Dopo la chiusura dell'esercizio 2018 non si sono verificati fatti di rilievo relativi all'anno trascorso degni di essere posti all'attenzione dell'Organo consiliare.

In conclusione, riteniamo che complessivamente l'esercizio finanziario si sia chiuso positivamente, accompagnando l'Amministrazione nella realizzazione degli obiettivi che si è prefissa ancorché non totalmente secondo i propri desideri e quelli della cittadinanza, consapevoli che tutto non è oggettivamente possibile portare a compimento con celerità e con la solerzia con cui magari le esigenze richiederebbero. Rimangono tuttavia ancora circa 2 anni di attività amministrativa davanti e quindi potranno esserci le condizioni per fare di più e completare gli obiettivi programmatici di consiliatura.

Invitiamo pertanto il Consiglio Comunale ad approvare le risultanze di cui alla documentazione allegata.

Grosseto, 24 aprile 2019

p. la GIUNTA MUNICIPALE
L'Assessore al bilancio
(Dr. Giacomo Cerboni)

IL DIRIGENTE
del Servizio Finanziario
(Dr. Giulio Balocchi)